**Accogliere Gesù**

**Avvento 2020, prima settimana**

Durante queste quattro settimane che ci preparano al Natale, ho pensato – cara amica, caro amico – a quattro temi legati uno all’altro: accogliere Gesù, ascoltarlo, mettere in pratica la sua parola, tener viva la speranza in lui.

E, durante questa prima settimana, penso a Gesù, colui che ci porta la parola di Dio. Tra i testi che ci presentano Gesù portatore della parola di Dio, voglio leggere con te una piccola sezione del Vangelo secondo Giovanni. Ecco una traduzione:

*31 Chi viene dall’alto è al di sopra di tutti. Chi è dalla terra è di natura terrena e parla in modo conforme alla terra. Chi viene dal cielo è al di sopra di tutti. 32 Ciò che ha visto e udito, di ciò egli dà testimonianza; eppure nessuno accoglie la sua testimonianza.*

*33 Ma chi ha accolto la sua testimonianza ha certificato che Dio è veritiero. 34 Infatti colui che Dio ha mandato dice le parole di Dio, infatti egli dà lo Spirito senza misura[[1]](#footnote-1).*

Nel testo giovanneo questi versi si leggono alla fine del colloquio tra Giovanni il Battezzatore e i suoi discepoli (3,25-30). Si possono quindi considerare come l’ultima testimonianza del Battezzatore o, per così dire, il suo ‘testamento’. Per presentare l’identità di Gesù, il Battezzatore utilizza un contrasto: «venire dall’alto»  e «essere dalla terra». Ogni essere umano viene dalla terra ed è di natura terrena. Invece Gesù «viene dal cielo»  ed è «sopra di tutti»; egli viene da Dio e di ciò che ha visto e udito «egli dà testimonianza».

Quanto alla testimonianza data da Gesù, essa è al di là delle nostre possibilità: noi, gli umani, non abbiamo la forza di accettarla. Ecco perché il Battezzatore sottolinea che «nessuno accoglie» la testimonianza data da Gesù. Infatti l’accettazione della testimonianza data da Gesù nasce dall’agire di Dio; noi possiamo accettare questa testimonianza solo se permettiamo a Dio di agire in noi. È quello che ha fatto il Battezzatore: si è aperto a Dio ed è così che ha accolto la testimonianza che ha preso carne in Gesù. Perciò, parlando di se stesso - e indirettamente anche di chi crede in Gesù[[2]](#footnote-2) -,il Battezzatore può quindi dichiarare: « chi ha accolto la sua testimonianza ha certificato che Dio è veritiero ». E, parlando di Gesù, il Battista può terminare dicendo: «Infatti colui che Dio ha mandato dice le parole di Dio, infatti egli dà lo Spirito senza misura». Sì, Gesù dice - e questo verbo è al presente - le parole di Dio; egli le dice anche oggi, a ciascuna e a ciascuno di noi. E noi - accogliendo le sue parole - riceviamo anche il dono dello Spirito, lo Spirito donato (da Gesù e da Dio)… «senza misura».

Per accogliere Gesù e la sua testimonianza, anche il Corano ci aiuta. Infatti, la sura 19 fa pronunciare a Gesù - già appena nato - queste parole, seguite da un piccolo commento:

*«30Io sono il servo di Dio che mi ha dato il libro e mi ha reso profeta; 31mi ha benedetto ovunque io sia; mi ha raccomandato la preghiera e l’elemosina finché vivrò; 32mi ha reso dolce con mia madre, non prepotente, non insolente. 33Sia pace su di me il giorno in cui sono nato, il giorno in cui morirò e il giorno in cui sarò risuscitato». 34 Questo è Gesù, figlio di Maria, parola di verità di cui essi dubitano[[3]](#footnote-3)* (*Sura* 19,30-34).

Come spesso nella Bibbia, anche questi versi del Corano ci presentano Gesù come il servo di Dio, come profeta che porta il messaggio di Dio, come una persona che prega e rifiuta la violenza[[4]](#footnote-4). E l’ultimo versetto dice con estrema chiarezza: «Gesù, figlio di Maria, parola di verità». Sì, Gesù parola di verità, Gesù portatore di una testimonianza che viene da Dio, una testimonianza accolta da Giovanni il Battezzatore ma rifiutata, spesso, dagli Ebrei del tempo di Gesù. E noi? Cerchiamo di essere disponibili - mia cara, mio amico - ad accogliere Gesù, la sua testimonianza e la sua parola, nella nostra vita di tutti i giorni.

 Un caro saluto da

 *Renzo*

1. Per la critica testuale e per certi punti del commento tengo presente quanto scrive Jean Zumstein, *L’Évangile selon saint Jean (1-12)*, Labor et fides, Genève, 2014, p. 127ss. [↑](#footnote-ref-1)
2. Cf. Y. Simoens, *Evangelo secondo Giovanni*, Edizioni Qiqajon, Comunità di Bose, Magnano (Bi), 2019, p. 155. [↑](#footnote-ref-2)
3. Per la traduzione di questi versetti e per alcune osservazioni al riguardo, cf. *Il Corano*, a cura di Alberto Ventura. Commenti di Alberto Ventura, Ida Zilio-Grandi e Mohammad Ali Amir-Moezzi, Mondadori, Milano, 2010, p. 183 e 643. Cf. anche *Le Coran. Traduction française et commentaire*, par Si Hamza Boubakeur, Maisonneuve & Larose, Paris, 1995, p. 986s. Un commento più ampio, legato all’insegnamento di Ibn ‘Arabî (un musulmano di Spagna, nato a Murcia nel 1165), lo si può leggere in M. Gloton, *Jésus fils de Marie dans le Coran et selon l’enseignement d’Ibn ‘Arabî*, Albouraq, Beyrouth, 2006, pp. 310-316 e pp. 488-491. [↑](#footnote-ref-3)
4. Per Gesù come « servo », cf. *Mt* 12,18 ; *At* 3,13.26 ; 4,27.30 ; *Fil* 2,7. Per Gesù riconosciuto come « profeta », cf. *Mt* 16,14 ; 21,11 ; *Mc* 6,15 ; *Lc* 7,16.39 ; 24,19 ; *Gv* 6,14 ; 7,40 ; *At* 3,22s. Per Gesù che prega, cf. *Mt* 14,23 ; 26,36.39.42.44 ; *Mc* 1,35 ; 6,46 ; 14,32.35.39 ; *Lc* 3,21 ; 5,16 ; 6,12.12 ; 9,18.28. 29 ; 10,21 : 11,1 ; 22,32.41.44 ; 23,34.46 ; *Gv* 14,16 ; 17,9.9.20. Per l’attitudine non-violenta, la dolcezza e il perdono, cf. *Mt* 5,4.9.38-48 ; 11,29 ; 18,21-22 ; 21,1ss ; *Lc* 6,27-38 ; 17,3-4. Quanto alla reazione non-violenta, Gesù riprende e approfondisce il messaggio del Battista menzionato in *Lc* 3,14. [↑](#footnote-ref-4)